

VI 156

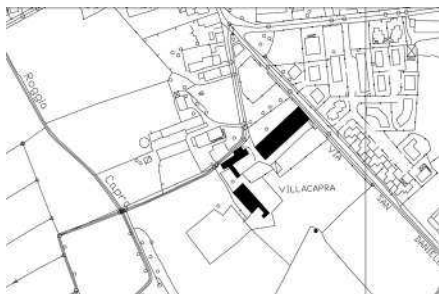
Villa Capra, Barbaran, Colleoni, Rigoni-Cestonaro, Cestonaro-irvv-Maestrello

Comune: Camisano Vicentino
 Frazione: Camisano Vicentino
 Località: Santa Maria
 Via Negrin, 1

Irvv 00002617
 Ctr 126 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);
 L. 1497 / 1939 (PG)

Dati catastali: F. II, SEZ. A, M. 126 / 217 /
 224 / 225 / 226 / 227 / 229



Situato a sud-ovest dell'abitato, vicino alla chiesa di Santa Maria, il complesso è formato da corpo padronale, foresteria con cappella, barchessa e colombara isolata, che delimitano nelle loro posizioni una grande corte.

Il lato sud-occidentale è definito dal corpo padronale, in origine di due piani su un seminterrato, il cui prospetto non è rivolto verso la corte, ma all'opposto, verso la campagna. Al centro si apre, occupando tutta l'altezza della fabbrica, una loggia schermata da sei colonne ioniche giganti (le estreme accoppiate) che reggono un'alta trabeazione leggermente ag-

gettante la cui cornice a dentelli prosegue ai lati sigillando la fabbrica. La scala d'accesso è limitata all'intercolumnio mediano. In ciascun settore laterale si dispongono due assi di finestre molto distanziate tra loro: quelle al piano rialzato hanno davanzale e cimasa sporgenti e sono state parzialmente occluse per l'inserimento di un piano intermedio con le relative finestre. I fori dell'ultimo piano sono quadrati e con cornice a orecchie. All'estremità destra della facciata rimangono le ammorsature di un muro che avrebbe dovuto svilupparsi perpendicolarmente e nel corrispondente fianco resti di una struttura con



140

elementi gotici che le si addossava.

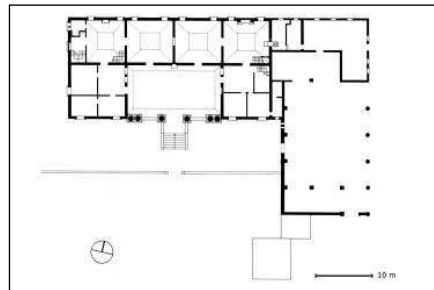
Sobrio ma di grande equilibrio è il prospetto posteriore sulla corte dove assi di finestre si susseguono accoppiati. Nel mezzo della parete di fondo della loggia una nicchia contiene una statua raffigurante Giove, mentre il settore retrostante è occupato da due sale e altre quattro sono distribuite nelle ali: prima delle divisioni interne avevano tutte alti soffitti affrescati.

Il lato nord-occidentale della corte è delimitato nella parte più settentrionale da una grandiosa barchessa in laterizi con portico ritmato da ampi archi sostenuti da pilastri tuscanici e inquadrati da lesene ioniche che reggono una trabeazione continua e raddoppiano negli angoli. Gli archivolti sono modanati e con mascheroni in chiave; i bei capitelli ionici, così come quelli della loggia del corpo padronale, hanno volute in diagonale.

Staccata dalla barchessa, ma sempre sullo stesso lato della corte, a destra dell'ingresso alla proprietà, si trova la foresteria, che con la cappella e quello che rimane di un'antica cedaia, forma una struttura a "L". Il prospetto della foresteria ha un rialzo centrale con timpano triangolare e vasi acroteriali, corrispondente a una loggia schermata da una serliana di ordine dorico. All'interno della loggia voltata, al di sopra delle tre porte, sono pregevoli stucchi: quello che decora la sommità della porta che si apre sulla parete occidentale rappresenta lo stemma dei conti Capra. Al centro del soffitto vi è un affresco attribuito a Costantino Pasqualotto (Cevese 1971).

Adiacente, a sinistra, rivolta verso l'interno del complesso, sorge la piccola cappella gentilizia la cui facciata, di sapore borrominiano, è conclusa da un grande cimiero coronato da tre statue di santi. L'interno è decorato da stucchi, da un affresco di Costantino Pasqualotto al centro del soffitto e da un altare rococò.

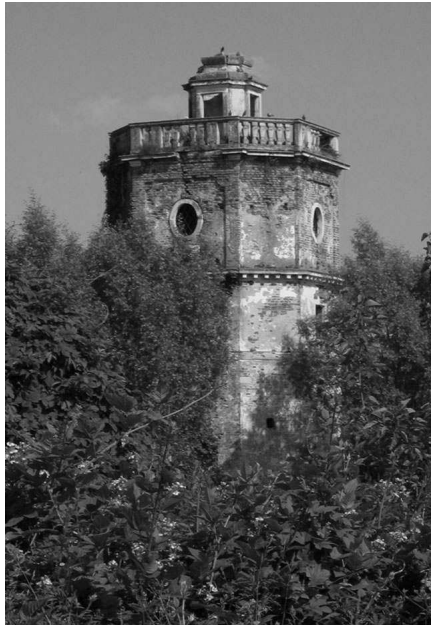
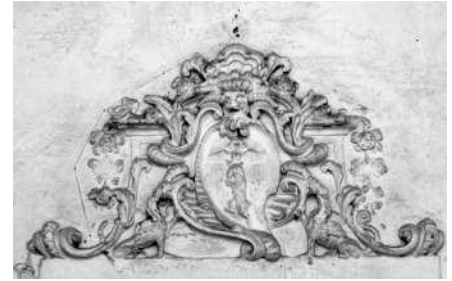
Pianta del piano rialzato (Cevese 1971)
 La barchessa (F.P.)



Accanto rimane un portale settecentesco privo delle tre statue che lo coronavano: esso dava accesso alle cedaie andate distrutte. Gli è stata addossata una fatiscente tettoia che ne taglia a tre quarti l'altezza. Lontano, a sud, sorge isolata una elegante colombara ottagonale con balaustra e lucernario sulla sommità. Una cornice a dentelli corre a tre quarti della sua altezza e sia al di sopra che al pianterreno sui quattro lati più ampi, si aprono finestrelle ovali.

Per il corpo padronale, costruito nel 1672 dalla famiglia Capra, e la coeva barchessa sono state avanzate attribuzioni a Carlo Borella o a Baldassare Longhena; mentre per la foresteria, la cappella, l'arco d'ingresso alle cedaie, la colombara, tutte opere del 1728, si sono fatti i nomi di Francesco Muttoni o del padovano Girolamo Frigimelica.

Tutto il complesso è ora sottoposto a un importante intervento di restauro, iniziato nel 2004. Si è provveduto alla riqualificazione degli interni della foresteria e si sta intervenendo in maniera radicale sul corpo padronale per riportarlo allo stato originale. Si sono riposati i pavimenti della loggia e degli interni e si è provveduto a consolidare tutti i solai e a demolire quelli che erano stati aggiunti nelle due sale d'angolo anteriori.



Prospetto della foresteria (Fototeca CISA)
Stucco con stemma della famiglia Capra all'interno della foresteria (F.P.)
La colombara (F.P.)
La cappella e sulla sinistra l'ingresso alle cedaie (demolite) (F.P.)